



*Società Dante Alighieri*



# *Dante racconta*

**6 dicembre 2015 - 10 gennaio 2016**

Dite la verità: anche voi siete già stati catturati da tutti gli impegni di Natale? Già vi dividete tra “julefrokost” (che però, contrariamente al nome, sono vere e proprie cene), preparazione di biscotti e la vita di tutti i giorni? E a che punto siete con i regali? Avete già, prudentemente, comprato tutto, siete a buon punto oppure siete ancora “a caro amico”, cioè in pratica dovete ancora cominciare?

Siete già stati “prenotati” per il veglione di capodanno? Oppure quest’anno sarete voi ad avere ospiti? E che dire, poi, di Natale?

Cosa farete, quest’anno, rispetterete strettamente le tradizioni, come di solito accade ogni anno, oppure vi lancerete in qualche audace variazione sul tema, magari cambiando qualche voce del menu?

Qualunque cosa facciate, e in qualunque modo abbiate deciso di festeggiare, permetteteci di farvi i nostri migliori auguri per un sereno natale e per un felice anno nuovo.

Noi ci prendiamo una pausa, e ci rivedremo a gennaio, dopo “la befana”, pronti per un nuovo anno ricco di parole e di notizie. Tanti auguri!

## **La guerra di Natale**

Gli italiani sono strani. Ma molto, molto strani.

Se, in un periodo lontano da dicembre, qualcuno prova a fare un sondaggio, a chiedere in giro “ma tu preferisci il presepio o l’albero, in casa?”, la risposta più comune sarà probabilmente generica.

“Faccio l’albero per le luci, e per poterci mettere i regali sotto la mattina del 25 dicembre, ma faccio anche il presepio per tradizione, lo facevano i miei genitori e i miei nonni, e lo faccio anche io, ma più velocemente”. Questa potrebbe essere una risposta-tipo.

A dicembre, però, si ricordano tutti delle tradizioni, specialmente se sono una buona scusa per contestare sindaco e politici.

“Alessandria, l’albero di Natale è troppo brutto: il sindaco chiede scusa”, è un titolo comparso su un giornale piemontese nel quale si mostra “quale orrore” sia l’albero all’ingresso del palazzo del comune, e come invece si dovrebbe fare per adornarlo con gli appositi addobbi.

A Rozzano (Mi), poi, la preside avrebbe vietato il presepe in aula, ed i canti religiosi, spostando la celebrazione ad una più moderata “festa d’inverno” da tenersi a gennaio per paura di attentati terroristici.

Insomma, ancora una volta gli

italiani non si smentiscono: amano parlare male delle tradizioni, dicendo che le trovano noiose, ma che nessuno si azzardi a toccarle o addirittura - sacrilegio! - a cercare di cambiarle di una virgola! In quel caso si arrabbiano moltissimo e scendono in piazza, compatti, a manifestare.

Tutta questa energia non si vedeva dai tempi dei Mondiali di Calcio.

### **In questo numero:**

**Ma dove andremo a finire?.....1**

**Le tradizioni dell’8 dicembre....2**

**Cucina.....2**

**Appuntamenti.....3**

## Le tradizioni dell'otto dicembre

Al contrario di quanto succede in Danimarca, l'otto dicembre è un giorno di festa nazionale, in Italia.

Si tratta di una festa religiosa, che ricorda la "immacolata concezione" di Maria, ossia di essere nata senza quello che la Chiesa chiama "il peccato originale".

In moltissime città si svolgono processioni e messe dedicate a questa ricorrenza; a Roma, in particolare, il Papa depone una corona di fiori ai piedi della piccola statua della Madonna di piazza di Spagna.

La statua non è molto grande, è vero, ma si trova in cima ad una colonna piuttosto alta; è per questo che ad accompagnare il Papa (o, in alcuni casi, in sua rappresentanza) c'è un gruppo speciale di vigili del fuoco.

In diverse zone d'Italia si può ancora assistere ad una celebrazione antichissima, legata a culti più antichi del cristianesimo: l'accensione di fuochi e falò per "depurare" e scacciare gli spiriti maligni.

Ad esempio ad Atri, cittadina in provincia di Teramo (Abruzzo), si celebra la "Notte dei Faugni

Prima il parroco, durante la sera, benedice

le canne che serviranno per accendere le fiaccole; poi, all'alba dell'otto dicembre, alcune persone portano in giro per la città alti fasci di canne, legate con spaghi vegetali.

Dal punto di vista pratico, infine, moltissime famiglie approfittano di questo giorno libero per tirare fuori dagli scaffali più alti degli armadi le scatole che contengono gli addobbi natalizi: palle e festoni per l'albero, statuette del presepio, muschio finto e l'immane stella cometa.



## Cucina

Ecco, questa volta, due domande altrettanto difficili... ma che riguardano due ricette tradizionali natalizie.

a) qual è un ingrediente irrinunciabile del torrone?

- pistacchio
- aceto
- miele

b) quale ingrediente non si trova nel panettone?

- uvetta
- gomma da masticare
- farina

## dallo scorso numero:

Vi avevamo posto due domande veramente difficili; com'è andata? Avete risposto senza problemi, avete tentato finché non siete riusciti oppure avete abbandonato presto la lotta?

In ogni caso, ecco a voi le soluzioni:

a) il congiuntivo imperfetto di "piovere" è "piovesse"

b) il passato remoto di "cuocere" è "cossi", perché il verbo è irregolare.

## Appuntamenti ed eventi

COSA SUCCEDERÀ “DI ITALIANO” NEI PROSSIMI QUINDICI GIORNI, O POCO PIÙ...  
SECONDO LE VOSTRE SEGNALAZIONI ED I NOSTRI APPUNTAMENTI.  
PER SEGNALARE UN EVENTO: [dante.racconta@gmail.com](mailto:dante.racconta@gmail.com)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI, E PER ISCRIZIONI, VISITARE IL SITO [www.dante-alighieri.dk](http://www.dante-alighieri.dk)

Torsdag d. 10. december 2015 kl. 19:30  
Det Italienske Kulturinstitut København - Gjørlingsvej 11 - 2900 Hellerup

Invitation til Fotoforedrag om

"Krybben - historien om en italiensk juletradition"

Cristina Tibo Hansen, medlem af bestyrelsen af Foreningen

*På italiensk, med tekster på dansk. Gratis entre'*

med hendes passion for fotografi og vandreture, vil føre os til nogle af de naturskønne og traditionsrige egne i Umbrien.

Hun skriver:

"Her og i resten af Italien er julekrybben, den dag i dag, synonym med jul.

Denne flere hundrede år gammel folkelig tradition blev til i 1223, efter den hellige Frans af Assisis ønske, og har holdt sig levende lige siden I december ses krybber overalt i Italien:

i hjemmene, i kirkerne - og ofte også i det fri, på gader og pladser".

